



A New York il X° Congresso degli Alpini del Nord America

In occasione del "Columbus Day" ...quando sfila l'alpinia

(Dalla "cronaca di viaggio" di un semplice "amico degli alpini")

Domenica 10 ottobre 1999

«...È il clou» del nostro soggiorno americano e - verso le 10 del mattino arriviamo a GREAT-NECH, nella periferia NEWYORKESE, ove si terrà la cerimonia ufficiale organizzata dalla efficientissima Sezione ANA del Nord-America.

Si inizia in un vasto e splendido salone, con la Santa Messa in onore dei Caduti. Atmosfera raccolta, nessuna concessione alla forma, omelia cora e densa di contenuti.

La "Preghiera dell'Alpino" viene letta, con voce commossa dal Vice Presidente della Sezione di New York; è molto bello che l'ANA d'Italia affidi il momento più alto alla voce di un alpino che vive da alpino lontano dalle montagne che le hanno vista nascere!

La cerimonia, resa più bella dai canti degli Alpini di tutta Italia e del Nord-America, è appena terminata molti si sono accostati all'altare per ricevere la Comunione quando - salutato dalle note festose della fanfara ANA della Valtellina - inizia il "pranzo di gala".

Brevi, concise, "all'alpinia", sono le parole di saluto del Presidente della Sezione ANA del Nord-America, del Presidente Nazionale ANA dott. PARAZZINI, ed anche quelle del Console Generale d'Italia a New York e dell'addetto Militare d'Ambasciata a Washington.

Poi incomincia il "Rancio di Gala"; decisamente, i tempi della "boba in pignata dell'Adamello e del Don sono lontani, per grazia di Dio!

Su ogni tavolo, come ornamento, un supporto di legno con le bandierine d'Italia, del Canada e degli Stati Uniti ed ottime bottiglie di vino nostrano (non solo come ornamento!).

Ad ogni Signora "alpina" una splendida, e profumata rosa rossa. Infine (o meglio, durante e dopo il "rancio") il gran ballo.

Così, per oltre 4 ore, in un alternarsi galoppante di pizze e di tarantelle, di vino e di marce, di "roast-beef" e di valzer, di olive e di "boogie-woogie" di gustosa trippa e di mazzurche, di salame e di musiche folk.

Atmosfera di festa, grande, di allegria, di amicizia, di fraternità, di ALPINIA vera.

Una festa semplice e serena, figlia di generazioni di alpini di



New York Quinta Avenue, da destra: Giuseppe Parazzini, Presidente Nazionale dell'Associazione Alpini, Riccardo De Marco, Presidente della Sezione di New York, l'Alfiere della Sezione di New York, Gino Vatri Presidente e Coordinatore delle Sezioni del Nord-America, Giovanni Franz, Coordinatore delle Sezioni Estere, Lucio Vadori, Consigliere Nazionale, Luciano Bau, Delegato alle Sezioni Estere, un Sindaco Alpino.



In testa Vittorio Mucci regge il cartello con la scritta "Italia".

leva; di quella leva obbligatoria, e benedetta che oggi i "microbri" che ci governano da Roma vogliono abolire, per sostituirla con i mercenari delle nuove "Compagnie di ventura". Vedremo...

Vedremo i "menù" dei futuri pranzi di gala che ci ammanteranno fra qualche anno

gli Alpini libro paga!

Povera Italia!

...E poveri giovani, obbligati a sentire le frasi vuote e le sterili lagnanze di certi poveri "Calimeri" (neri, bianchi, o rossi ma sempre così piccoli) Che vorrebbero trasformare la PATRIA in un povero ed anonimo "paese"! Mah!

Forse chi ha di questi timori dimentica che gli Alpini - con la storia che hanno alle spalle - non possono lasciarsi abbattere dal pessimismo.

Chissà che - anche questa volta - lo "Stellone" d'Italia non riesca a metterci una pezza...

Chissà che anche i futuri

militari professionisti non siano capaci ad agire anch'essi con coscienza e ad assorbire qualcuna delle virtù peculiari degli alpini di ieri... lo speriamo di cuore.

Qui si parla inglese, francese, italiano, friulano abruzzese, piemontese, veneto, lombardo ligure, piacentino, bare-

se, trentino, e siciliano; ma è questa - custode gelosa dei propri valori morali, dei propri dialetti, della propria peculiare identità culturale - la VERA ITALIA.

Lunedì 11 ottobre 1999 -

(COLUMBUS - DAY)

Alle 12,30 (qui è tutta puntualità cronometrica) inizia per gli Alpini la sfilata all'altezza della 44ª Strada ed all'incrocio della stessa con la FIFTH AVENUE.

Ci precedono - e ci seguiranno - numerosissimi gruppi che ora - nel film dei ricordi - tornano a sfilare soltanto per noi.

...Gruppi locali in costume, procaci "majonettes" numerose delegazioni ed associazioni italo-americane ed italo-canadesi, gli allievi dell'Accademia Militare USA, un gruppo di indiani con un nasuto Zio Sam, la fanfara dei Bersaglieri, parecchie fanfare americane, i gruppi folkloristici di Liguria e di Sicilia, un drappello di "giubbe azzurre" (paion provenienti da Forte Alamo!) ed intere famiglie di italo-americani con la casa negli Stati Uniti ed il cuore in Italia.

Fra tutta quella umanità festosa e commossa, fra tutti quei colori, quei suoni, quelle migliaia di tricolori e di bandiere americane e canadesi ecco un'anziana coppia.

Avranno - in due - non meno di 160 anni; lui esile, alto, dritto come un fuso, con i radi capelli bianchi; lei - la nonna - lievemente claudicante appoggiata ad un bastone.

Entrambi reggono in mano una bandierina tricolore; entrambi sorridono ma hanno i luccicanti.

Per me (ma - penso - per tanti altri con il cuore alpino) quei due vecchietti sono e rimarranno il ricordo più bello e più delicato del "Columbus-Day".

Sono essi il "Columbus-Day"; sono essi l'ITALIA!

Ma ecco: è giunto il momento; Ora sfilano gli Alpini. È il momento più bello. È il "nostro" momento. In testa, Vittorio MUCCI regge il cartello con la scritta "ITALIA". Lo segue il Presidente nazionale PARAZZINI alla cui destra cammina il Presidente della Sezione di New-York, di scorta al vessillo della propria Sezione. Seguono i Vessilli di tutte le Sezioni presenti, sia Italiane che Nord-Americane.

Continua a pagina 2

A New York il X^o Congresso

Continua da pagina 1

Poi il coro ANA di Milano, la Fanfara Alpina della Valtellina e gli UOMINI.

Sfilano sereni, sorridenti, inquadrati, spontaneamente ordinati ed allineati, militari e non militari; orgogliosi di essere figli di quell'Italia sana, ed operosa che (perché NO?) oggi potremmo anche chiamare ALPINIA.

Percorrono - al passo - la V^a Avenue tra due ali interminabili di gente entusiasta e plaudente punteggiata di bandierine tricolori.

Come è bello, entusiasmante, facile sentirsi italiani, qui.

Infine sfilano gli striscioni

delle Sezioni Alpine di Canada e Stati Uniti: New-York, Hamilton, Vancouver, Ottawa, Toronto.

Sfilano sorretti da uomini e donne, con i loro ricordi, le loro speranze, il loro amor patrio, la loro immensa nostalgia.

Sono essi, emigranti, figli e nipoti di emigranti, che tengono alto il nome della nostra Patria nel mondo.

Sono essi con gli Alpini sparsi ovunque per le strade del mondo i "pezzi" più puri e più pregiati di quella ALPINITÀ che ha per confini il mondo.

Mario Paris
(amico degli alpini)
Sezione di Susa



La Sezione di Ottawa durante la sfilata.



La Fanfara Valtellina.



La Sezione di Windsor.



La Sezione di Hamilton e il Gruppo di Welland.



La Sezione di Toronto, si nota anche il Gruppo di North York.



Un Gruppo di Alpini Italiani.



Un altro Gruppo di Alpini Italiani. Si riconosce, il primo da destra, l'ex Consigliere Nazionale Chies.



I Gruppi di Guelph e Kitchener e Waterloo, Martino Berbagnoili con un gagliardetto della Sezione di Trento.



Un Gruppo di Poliziotti Italo-Americani.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

X CONGRESSO INTERSEZIONALE ALPINI DEL CANADA & U.S.A.

9 - 10 - 11 ottobre 1999

Verbale delle riunioni dei Presidenti e Capigruppo

Il giorno 9 ottobre 1999, alle ore 19,30, presso H centro "Villa Bianca" in New York, si è tenuta la riunione dei Presidenti e Capigruppo degli Alpini del Canada & U.S.A. per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Approvazione dell'Ordine del Giorno
2. Saluti del Presidente intersezionale
3. Saluti dei rappresentanti della sede Nazionale
4. Relazione morale del Presidente della Commissione Intersezionale
5. Relazione finanziaria, approvazione del bilancio e preventivo per il prossimo biennio
6. Borse di studio "Franco Bertagnoli"
7. Relazioni dei Presidenti Sezionali Canada & U.S.A. e dei Capigruppo autonomi
8. Elezioni del nuovo esecutivo della Commissione Intersezionale
9. Sede e data dell'11° Congresso (Labor day weekend 2001)
10. Varie.

Assente giustificato il Gruppo autonomo di Winnipeg.

Presiede temporaneamente la seduta il Vice Presidente della Commissione Intersezionale Virginio Soldera.

La riunione ha inizio con il saluto alla bandiera, segue un breve saluto del Presidente della Sezione di New York, Riccardo de Marco.

1. L'ordine del Giorno viene approvato all'unanimità.
2. In attesa dell'arrivo del Presidente della Commissione Intersezionale, rivolge brevi parole di benvenuto il Vice Presidente Soldera.
3. Introduce i favori il delegato ai contatti con le Sezioni all'estero, Mario Bau, il quale sollecita i presenti ad inviare materiale da pubblicare su "L'Alpino" e ricorda le nuove norme per la concessione delle onorificenze al merito della Repubblica Italiana. Annuncia che sarà inviata la richiesta di informazioni dettagliate sulle attività delle Sezioni e dei gruppi autonomi, per compilare la relazione annuale sulle Sezioni all'estero e per offrire materiale allo speaker durante l'Adunata Nazionale. Bau sollecita una riflessione approfondita sul futuro delle Sezioni all'estero, vista l'inarrestabile diminuzione degli associati. Bisognerà quindi coinvolgere, nelle forme che saranno stabilite dal C.D.N. e dall'Assemblea dei Delegati i figli ed i nipoti degli Alpini. Il Presidente Nazionale Giuseppe Parazzini, dopo aver ricordato i valori morali e civici che devono animare un'Associazione d'Arma qual è l'A.N.A., sottolinea l'importanza che questi valori vengano diffusi dovunque nel mondo ci sono Alpini. Da qui deriva la particolare simpatia con cui la sede Nazionale segue le Sezioni all'estero, le quali vengono sollecitate a segnalare maggiormente le attività che svolgono e le benemerite di chi si fa particolarmente onore. Anche la quantità può essere salvata, perché ovunque ci sono Alpini che non sono iscritti all'A.N.A.; però quello che conta è puntare sulla qualità cioè sul mantenimento dello spirito alpino.
4. Giunge a questo punto il Presidente della Commissione Intersezionale, Gino Vatri, il quale, dopo essersi scusato per il ritardo, dovuto a cause di forza maggiore, da subito lettura della sua relazione morale, dopo avere assunto la Presidenza dell'Assemblea. "Prima di iniziare i lavori del X Congresso Intersezionale del Nord America", doveroso ricordare gli amici che ci hanno lasciato, in particolar modo l'ex Segretario dell'Intersezionale Amelio Pez di Windsor. Alle loro famiglie rinnovo le più sentite condoglianze dell'Associazione e mie personali. La situazione soci, abbastanza stabile: i soci del Canada e New York dovrebbero essere circa 1700, dico circa perché c'è sempre qualche Gruppo in ritardo con la Sezione e la sede Nazionale; Ottawa, Vancouver, Montreal e Windsor hanno registrato un certo aumento. Le forze di ricambio non arrivano più dall'Italia; se vogliamo che la nostra Associazione continui a vivere, bisognerà trovare una formula nuova; tutto finirà se i nostri figli e nipoti non si faranno avanti; bisogna capire perché i nostri giovani si muovono in una dimensione diversa dalla nostra. Borse di studio "Franco Bertagnoli": nel 1998 abbiamo distribuito 7 premi per un totale di dollari canadesi 6465, nel 1999, 7 premi per un totale di dollari canadesi 5640. Rapporti con le autorità e pubbliche relazioni: i rapporti sono sempre stati ottimi; ho personalmente ricevuto l'ex Presidente della Provincia di Pordenone Alberto Rossi ed il nuovo Presidente Elia De Anna e recentemente il nostro Nardo Caprioli Vittorio Mucci, Pierluigi Bonamini, Luigi Fanetti, Lucio Vadori, Sergio Bottinelli. Il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro ha deposto una corona al monumento alpino di Torino e così ha fatto l'On. De Meo, Presidente Nazionale dell'Associazione Combattenti e



Nella foto: (da sin.) Giovanni Franza, Coordinatore delle Sezioni Estere, Gino Vatri, Presidente Intersezionale del Nord America, Giuseppe Parazzini, Presidente Nazionale, Mario Bau, delegato alle Sezioni Estere.

Reduci. Abbiamo accolto la fanfara "Friuli" ed il coro A.N.A. della Sezione di Milano; a New York, presente anche la "Fanfaretta" della Valtellina. Il Congresso di Hamilton è riuscito molto bene e così il 30° della Sezione di Windsor e quello del Gruppo autonomo di Thunder Bay. Adunate Nazionali: sono stati sempre ben rappresentati; personalmente ho partecipato all'Adunata Nazionale di Padova. Attività sportiva: l'Intersezionale non può occuparsi dell'attività sportiva, ma Sezioni e Gruppi hanno organizzato varie attività sportive.

Stampa alpina: "L'Alpino" arriva ora prima agli associati in generale ed un po' dopo ai Presidenti che un tempo lo ricevevano puntualmente. "Alpini in trasferta" in questi due anni è uscito quattro volte e sono particolarmente soddisfatto. Ho partecipato al 3° Congresso Nazionale dei rappresentanti della stampa alpina. "Alpini in trasferta" non ha sfigurato! Ottawa, Hamilton ed Edmonton pubblicano i loro notiziari che qualche volta vengono inseriti su "Alpini in trasferta". "L'Alpino" di luglio/agosto ha pubblicato una relazione molto interessante sulla situazione delle Sezioni estere. Con l'approvazione della modifica costituzionale, il Parlamento italiano ha stabilito che gli italiani all'estero hanno diritto al voto. Non so come sarà regolamentato il voto, né se questo esercizio potrà garantire un'effettiva rappresentatività degli interessi italiani fuori dall'Italia. Il Canada e gli U.S.A. non si sono ancora pronunciati ufficialmente. Allora siamo felici, possiamo partecipare alla vita politica del nostro paese di origine senza recarci in Italia. Prima di esultare ulteriormente, però, sarà bene attendere un po' di più. Viva gli Stati Uniti, viva il Canada, viva l'Italia, evviva gli Alpini". La relazione morale, posta ai voti viene approvata all'unanimità.

5. Il Presidente Vatri relaziona sulla situazione finanziaria, illustra il bilancio 1998/1999, il quale viene allegato, quale parte integrante del presente verbale. Traccia poi brevemente le linee del bilancio per il prossimo biennio. Il tutto, posto ai voti, viene approvato all'unanimità.
6. Il Presidente Vatri ribadisce la distribuzione delle borse (premi) di studio "Franco Bertagnoli", così come sono riportate in calce al bilancio. Poiché una delle beneficiarie purtroppo è deceduta, propone che la borsa di studio venga trasferita a Vivian Zenari di Edmonton. Il Congresso approva. Si attende l'approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale.
7. Viene data la parola ai Presidenti delle Sezioni ed ai Capigruppo dei Gruppi autonomi per le loro relazioni.

Ceschia (Sezione Toronto): la Sezione, oltre ad altre numerose attività ha elargito aiuti umanitari per un totale di oltre 5 mila dollari canadesi.

Buttazzoni (Gruppo autonomo di Sudbury): anche il suo Gruppo ha fatto molte donazioni per opere umanitarie, soprattutto a favore degli anziani.

Soldera (Sezione Montreal): le attività sono state numerose. Sono state raccolte offerte per la Slovenia e si è collaborato con la Chiesa di nostra Signora di Pompei. È attivo anche un Gruppo italo-spagnolo.

Chiappa (Sezione Ottawa): il progetto per la Casa per anziani "Villa Marconi", impegna molto la Sezione anche con grosse donazioni.

Sobotig (Gruppo autonomo di Thunder Bay): il Gruppo, anche se è piccolo, organizza numerose attività come la festa per i defunti ed inoltre assiste gli ammalati ed elargisce borse di studio. Recentemente ha ospitato il Presidente Caprioli.

Chiocchio (Sezione Hamilton): anche questa Sezione elargisce molti dollari in beneficenza, soprattutto in favore di portatori di handicap. Chiocchio propone di costituire un fondo comune per l'assistenza agli Alpini bisognosi.

Berruti (Gruppo Guelph): è un Gruppo molto attivo, che si distingue nelle ricorrenze patriottiche in collaborazione con l'ANCR.

Di Donato (Gruppo Welland): anche questo Gruppo solennizza le ricorrenze in collaborazione con l'ANCR.

Brun (Sezione Windsor): la Sezione si mantiene solida anche nei numeri e ci sono tanti bravi giovani. Si distingue per l'attività di assistenza sociale: ad es. ha sistemato numerosi locali per gli anziani. Brun lamenta che "L'Alpino" arriva spesso in ritardo. Inoltre, propone al C.D.N. di creare un nuovo partito, per tutelare i nostri ideali, come la conservazione della leva.

Benvenuti (Sezione Edmonton): la Sezione è molto attiva. Tra l'altro gestisce un coro e organizza molte gite.

Bonturin (Gruppo autonomo di Calgary): il Gruppo, composto da 31 Alpini e 21 aggregati, va molto bene. In particolare, organizza molte uscite all'aperto.

Dal Cengio (Sezione Vancouver): dopo avere espresso ammirazione per quanto fanno altre Sezioni, afferma che la propria Sezione è un po' in difficoltà per la morte di gente valida. Comunque, le attività sono sempre numerose (4 novembre, Befana Alpina, etc.). C'è anche una fanfara alpina.

De Marco (Sezione New York): dichiara, di avere due validi Vice Presidenti però quelli che lavorano sono sempre pochi. Le attività assistenziali sono sempre numerose.

Cometto (Vice Presidente New York): completa la relazione sottolineando la presenza della Sezione al 4 novembre e nelle altre ricorrenze patriottiche o in occasione di visite di autorità italiane. Anche se talvolta viene meno la collaborazione, la Sezione va bene.

Al termine degli interventi il Vice Presidente Marcon legge una lettera del Segretario dell'Intersezionale Penna, il quale dopo aver espresso il suo rincrescimento per non poter essere presente, esprime il suo parere su alcuni punti all'Ordine del Giorno. Lamentando anzitutto che alcune Sezioni e Gruppi non hanno mandato segnalazioni per le borse di studio "Bertagnoli". Esprime inoltre, in forma un po' provocatoria, la convinzione che il Congresso Intersezionale si potrebbe fare in una mezza giornata. Dichiara la propria disponibilità a rimanere Segretario per il prossimo biennio, suggerisce a tutti di utilizzare di più e meglio il sito internet e di inviare la documentazione richiesta. Alla Sede Nazionale, suggerisce di scrivere anche gli indirizzi e-mail per le Sezioni che utilizzano questo servizio.

Mucci comunica, che "L'Alpino" da qualche mese viene spedito tramite un'agenzia privata che lo fa partire da Parigi o dalla Germania. Si potrebbe, comunque, accelerare l'invio dei giornali almeno ai Presidenti.

8. Vatri, pur avendo impegni di lavoro, dichiara la propria disponibilità ad essere confermato per il prossimo biennio nella carica di Presidente della Commissione Intersezionale. Propone anche che vengano riconfermati i Vice Presidenti Soldera e Marcon ed il Segretario Penna. Il tutto viene approvato all'unanimità e sottolineato da un applauso. A questo punto emerge il problema del contributo, a carico di tutte le Sezioni e i Gruppi autonomi, per le spese della Commissione Intersezionale, ed in particolare del Presidente. Alcuni propongono di creare un fondo apposito assegnando una percentuale sulle donazioni che si fanno. Altri suggeriscono di chiedere un contributo alla Sede Nazionale. Parazzini replica che la cosa potrebbe essere fattibile, a condizione che un gesto in tal senso venga fatto anche dalle Sezioni e Gruppi autonomi, attraverso, ad es., una maggioranza della quota sociale. La proposta non viene messa ai voti. Vatri propone di lasciare, almeno per un anno, le cose come stanno. Il suo gesto è sottolineato da un caloroso applauso.

9. Le uniche due località che non hanno mai ospitato un Congresso Intersezionale sono Edmonton e Winnipeg. Vatri propone pertanto Edmonton per il 2001 e Winnipeg per il 2003. In terza battuta la candidatura potrebbe essere Windsor. I rappresentanti di Edmonton si riservano di dare una risposta entro due mesi; Vatri si impegna a contattare il Capigruppo di Winnipeg, assente.

Concludono la seduta il Presidente Nazionale Parazzini, che ringrazia ancora una volta gli Alpini di Canada e U.S.A. per l'esempio di spirito alpino che offrono quotidianamente in terra straniera ed il Presidente ospitante De Marco, il quale, dopo aver dato indicazioni sul programma dei giorni futuri, ringrazia commosso per l'onore riservatogli di ospitare il Congresso. Esaurito l'Ordine del Giorno, la seduta viene tolta alle ore 21.00.

Il Presidente
(Gino Vatri)

Il Verbalizzante
(Mario Bau)



Le foto sopra e quelle sotto si riferiscono alle battute di pesca in quel di Thunder Bay.

Dieci giorni in Canada: da Thunder Bay,

La visita di Leonardo Caprioli e della sua famiglia

Una vacanza come quella che abbiamo fatto in Canada, ospiti di alpini emigrati molti anni fa, è fatta di mille piccoli e piacevoli momenti, che è impossibile ricordare tutti, in un clima di amicizia e di grande ospitalità.

È tutto cominciato con un invito arrivato al papà-presidente nell'inverno 1998-99.

Probabilmente Bepi, che scrisse la lettera a nome degli alpini di Thunder Bay, non si aspettava di veder arrivare una comitiva così numerosa, ma l'occasione era troppo ghiotta.

Così, è partire dal "figlio pescatore", cioè il sottoscritto, si sono aggiunti alla squadra mio fratello Roberto, sua moglie Elsa, suo figlio Edu e infine anche mio figlio Marcello.

Partiamo giovedì 19 agosto, pieni di aspettative e di domande su come sarà il Canada: abbiamo in mente i fumetti e i film western, con indiani che si muovono in canoa tra laghi, fiumi e paludi, a piedi in foreste fitissime.

Il viaggio, è meno faticoso del previsto: in aereo il papà mette a frutto per l'ennesima volta la sua proverbiale capacità di dormire in ogni situazione (in Russia - ci racconterà qualche giorno dopo - era riuscito a dormire durante la terribile marcia della ritirata stando in piedi attaccato alla coda di un mulo che lo trainava sulla neve). All'arrivo un piccolo disguido: i numerosi alpini venuti ad accoglierci non ci vedono all'uscita del volo: così ci ritroviamo davanti alla porta di uscita dell'aeroporto senza aver incontrato nessuno e col dubbio (di non aver comunicato l'orario esatto).

Basta rientrare e fare a ritroso il percorso e si risolve tutto, eccoli là.

Sono in sei o sette: Bepi, Mario, Olivo, Antùgio, Alfredo e altri ancora. Chissà perché ma mi colpiscono le loro facce da italiani montanari, il sorriso da cordialità immediata, come se stessi incontrando dei vecchi



amici che conosco da sempre, magari per andare a fare una camminata sulle nostre montagne.

Ci spiegano in breve l'intenso programma che ci aspetta, sottolineando la disponibilità a qualsiasi cambiamento incontro ai nostri desideri. Scatta un'immediata simpatia. In particolare il piccolo Edu resta affascinato da Olivo, a cui resterà attaccato per tutta la vacanza.

Non fa freddo e per tutti i dieci giorni avremo la fortuna di avere bel tempo, con temperature "italiane".

Saliamo in macchina e arrivando nel quartiere in cui saremo ospitati, non possiamo fare a meno di notare le bellissime casette una a fianco all'al-

tra, proprio come nei film americani, col loro pezzo di prato e senza recinzioni.

Nonostante la differenza di fuso orario (in Canada sono le otto di sera, ma per noi le due di notte) ci viene offerta una cena, che inaugura una serie di mangiate indimenticabili.

Dedichiamo la prima mattina in Canada a visitare Fort William. È veramente una buona idea quella di far rivivere nei locali del forte le vecchie attività lì si svolgevano nell'ottocento, facendo lavorare giovani studenti, vestiti con costumi d'epoca, che usano le tecniche di più di cento anni fa per fabbricare di tutto: dal pane alle canoe.

Nel pomeriggio partiamo per la baita di Olivo: luogo

incantevole provvisto dell'essenziale per viverci bene anche senza collegamento elettrico e acqua corrente.

Impareremo nei giorni successivi che i canadesi chiamano queste abitazioni sulla riva dei laghi "campi". Sono le loro seconde case, punto di partenza per straordinarie battute di pesca e di caccia.

La mattina successiva facciamo la prima pescata sul lago di fronte alla baita. Io pescò con un cordialissimo amico americano di Olivo, la cui conversazione mette a dura prova il mio zoppicante inglese.

Dopo dieci minuti mi abbocca un grosso luccio che perdo a un metro dalla barca. Per un pescatore italiano si tratta di un episodio "da suicidio",

ma imparerà presto che in questo paradiso della pesca i lucci, anche molto più grossi del mio, sono solo fastidiosi predoni che vengono regolarmente slammati e rimessi in acqua.

Il bottino della mattinata è magro per le abitudini canadesi: due pesci da un chilo. In Italia sarebbe un miracolo.

Nel pomeriggio altro lago e altra pescata. Mi colpisce la disinvoltura con cui si mette la barca e tutta l'attrezzatura sul cassone del trolley e ci si sposta sulle piste aperte dalle compagnie dei taglialegna. Finalmente catturo il mio primo pickerel, mitico e squisito pesce canadese, purtroppo sconosciuto in Italia.

Mentre sono sulla barca mi guardo intorno: questo alter-

Il Presidente è stato ricevuto con grande entusiasmo

narsi di laghi, boschi e silenzio è davvero un incanto.

La giornata successiva sarà davvero indimenticabile. Con due motorette a quattro ruote Olivo papà ed io andiamo a pescare trote passando per una pista tutta sassi, buche e ponti scricchiolanti.

Mentre Olivo traina la barca con la sua moto io mi porto il "vecchio" presidente che regge la prova (due ore e mezza di viaggio davvero duro) come un giovanotto. L'approdo al lago è una baia di sabbia che ricorda i più belli angoli di mare del mediterraneo: acqua limpidissima, qualche scoglio di roccia, sabbia chiara, isolotti boscosi, e poi interminabili sponde su cui si affaccia la foresta.

Facciamo un buon bottino di trote magre e squisite e inforchiamo di nuovo le moto per il ritorno, durante il quale vedremo una bellissima alce femmina. Benché la fatica di altre due ore e mezza di pista sia notevole, papà ed io ci gustiamo la veduta di cento angoli selvaggi della natura che ci circonda.

Nel frattempo i nostri familiari si sono goduti il lago della baita con bagni di sole e di acqua. Quando arriviamo, per descriver loro le emozioni provate non trovo di meglio che dire: "il paradiso esiste, io l'ho visto".

Le cene in baita sono "ottime e abbondanti", grazie all'arte sapiente di Bepina, che dà il meglio di sé come cuoca della compagnia.

Un'ultima pescata completa la serie la mattina successiva. In Italia non ci capiterà più tanta abbondanza anche Edu ha catturato un luccio.

Sulla strada del ritorno vediamo di nuovo l'alce in due diverse occasioni al bordo della strada. Ci attendono quattro giornate a Thunder Bay, ospitati da Delfina e da Mario e Angelina.

In varie occasioni ho provato a capire cosa prova un emigrante interrogando i miei ospiti: perché è venuto fin qui, come si trova, come vive, se desidera tornare in Italia.

Continua a pagina 5

Thunder Bay

In un ricevimento organizzato dal Comitato Culturale Italiano di Thunder Bay è stato consegnato un riconoscimento a Giovanna Zovatto, vice console italiano onorario di Thunder Bay, per i distretti di Kenora e Rainy River dove vivono circa 25 mila italiani.

Il reverendo Frederick Colli vescovo della diocesi di Thunder, nominato di recente, è intervenuto nel corso della serata con un discorso e una preghiera in italiano. Presenti erano anche dignitari locali tra cui il sindaco Ken Boshcuff, alcuni rappresentanti del parlamento provinciale e federale, membri della comunità italiana e rappresentanti dell'associazione multiculturale di Thunder Bay.

Nel corso della serata, durante la quale il coro degli alpini ha presentato famose ballate popolari, alla Zovatto sono stati consegnati degli omaggi da parte di molti

Riconoscimento alla Zovatto

Vice console italiano onorario di Thunder Bay
Si è esibito il coro degli Alpini

gruppi italiani.

La signora Zovatto venne nominata vice console nel febbraio 1978, e la sua carica sarebbe dovuta durare due anni. Il suo impegno e la sua bravura però hanno fatto sì che mantenesse il suo posto per ben 21 anni. Nonostante il suo impegno continuo ad essere costante, la Zovatto ammette di aver voglia di andare in pensione, di viaggiare e di fare la nonna a tempo pieno.

Il vice console di Thunder Bay giunse in Canada nel 1963. Lasciò Milano per sposarsi oltreoceano ma a Thunder Bay mantenne il suo stretto legame con la cultura italiana. Dopo qualche anno ottenne una laurea in antropologia, lavorò come lettrice di lingua italiana presso l'Università di Lakehead e allevò i suoi tre figli, Claudia, Flavio e Elena.



Giovanna Zovatto

Suo marito morì nel giugno del 1996.

Oltre ad essere un modello da seguire nella comunità italiana la Zovatto ha anche lavorato per l'associazione multiculturale di Thunder Bay.

ricoprendo il ruolo di presidente del Festival del folklore dal 1975 al 1977. Nel corso di questi anni il vice console si è guadagnata la reputazione di persona efficiente, innovativa e competente.

Tra i suoi hobby personali la Zovatto elenca quello di raccogliere cartoline da tutto il mondo e la passione per la lettura.

Il libro che sta leggendo ora, o meglio, che sta rileggendo, è *Il Pendolo di Foucault*, di Umberto Eco perché «è un libro che mi affascina molto».

Il ricevimento in onore del vice console Zovatto si è tenuto al Da Vinci Centre di Thunder Bay. Durante la serata sono stati letti i messaggi di congratulazioni dei molti amici e dignitari che, per diversi motivi, non hanno potuto unirsi ai festeggiamenti.

Rita Pradissitto
Comitato Culturale
Italiano di Thunder Bay



Non è stato facile ma abbiamo "pescato" il nostro Nardo mentre sorrideva. Nella foto, in casa di Dino Berutti Capogruppo degli Alpini di Guelph, si riconoscono Vittorio Bertagnoli, Gino Vatri, Angelo Cremasco, Pietro Stradiotto e Guido Bertoli.



Nella Sede degli Alpini di Hamilton con gli Alpini di Hamilton Centro, Kitchener e Waterloo, Welland e Guelph

Toronto, Hamilton, Niagara Falls e Guelph



Con le Alpine e gli Alpini di Guelph e di Kitchener e Waterloo. Si riconoscono da sinistra Bianca, Bruna Bertagnoli (nel riquadro), Bruna che è la fotografa ufficiale di questo numero di Alpini in Trasferta, Isabella, Vice console di Guelph, Dino, Nardo, Vittorio e altri.



Con gli Alpini di Toronto a Vinnle Zucchini erano presenti anche le insegnanti dell'Istituto Tecnico Commerciale Mattiussi di Pordenone.

Continua da pagina 4

Molte risposte si assomigliano: la scelta di emigrare per spirito di avventura, per curiosità più che per necessità; l'idea di fermarsi qualche anno per far soldi e poi tornare a casa e poi la "fregatura" del tempo che passa, dell'abituarsi al nuovo paese, dei figli che nascono e crescono qui, mentre al paese gli amici invecchiano, si spostano, muoiono, così che quando ritorni ti senti un po' solo, quasi estraneo.

Ammiro queste persone, il loro coraggio, la loro saggezza, la loro nostalgia per l'Italia, che continuano ad amare profondamente.

Ricorderò sempre le chiacchierate con Delfina, la mattina a colazione, il suo dire "Mi restano solo i figli, e stanno tutti qui in Canada. L'Italia è più bella, ma dove vuole che vada, a star sola alla mia età".

E concludere con un sospiro "Questa è la vita, bisogna accettarla come viene".

Spero che qualcuno possa tornare, spero che comunque tutti quelli che ho conosciuto possano essere felici.

Anche i giorni a Thunder Bay sono stati molto piacevoli. Che risate al casinò americano, quando le slot-machines facevano il magico tris a cui seguiva una cascata di monetine!

Per mio figlio Marcello credo che il giorno più bello sia stato quello in cui col nonno e Livio è andato a pescare con l'idrovolante in un lago sperduto. Al loro ritorno nonno e nipote avevano negli occhi la stessa felicità: quella di chi è stato per un giorno immerso in un ambiente ancora integro, gustando il sapore antico di una libertà estrema che solo la natura ti sa offrire.

Quello stesso giorno a cena

gran raduno di tutti gli alpini: ritrovo quel clima di amicizia che ho già provato altre volte insieme al papà, con gruppi italiani, che ci avevano ospitato dopo una giornata in qualche riserva di pesca. Ascolto come altre volte il discorso del papà-presidente e come allora provo una strana sensazione di orgoglio e imbarazzo nel notare come le sue parole colgano nel segno e da quanto affetto e stima sia circondato.

Un altro campo, quello della famiglia di Bepi, un altro lago, un'altra mangiata, un'altra bevuta del buon vino che Fredy spremi, come molti altri, dalle uve della California.

La ricorderò come la baita degli scoiattoli, che ci venivano a mangiare le noccioline dalle mani.

L'ultima mattina un po' di spese: la più importante: l'affilissimo coltello per filettare i pesci. In Italia sarà molto raro

poterlo usare: ci sono pesci troppo piccoli. Ma questo oggetto mi ricorderà che quelli grossi esistono ancora e che qualche fortunato se li può pescare tutti i giorni.

Ci aspetta Toronto; salutiamo tutti con un po' di commozione. La richiesta che ci fanno di tornare presto ci fa molto piacere e raccomandiamo loro di farsi vivi quando verranno in Italia.

A Toronto ci accolgono Gino e sua moglie Santa, che si erano appena fatti quasi tremila chilometri in auto in pochi giorni per venire a Thunder Bay.

Andiamo con loro a vedere le famosissime cascate del Niagara, che sono davvero all'altezza della loro fama.

La stessa sera altra cena alpina, nella bella sede del gruppo alpino di Hamilton.

Ricorderà sempre l'alpino bergamasco di Gromo, anche

se non ricordo già più il suo nome, che mi parlava di polenta (la nostra, quella dura, fatta con la farina grossa) e cotechino e si commuoveva quando gli raccontavo di esser da poco salito sul Timogno, una bella montagna vicino a casa sua e di aver pescata le trote nei torrenti delle sue valli.

Come ricorderò quello di Marostica, che mi ha portato a casa sua ad assaggiare la sua buonissima grappa. Le stelle alpine che mi ha regalato sono in un vasetto nella libreria del soggiorno di casa mia a Bergamo.

Dopo cena, oltre ai discorsi dei vari capi gruppo e del papà-presidente, una bella cantata alpina con foto finale. Poi altri saluti, altre strette di mano, altri "salutami l'Italia".

L'ultimo giorno il papà va con Gino e Santa a incontrare gli alpini di Guelph che gli offrono un gran pranzo alla

piemontese. Il resta della famiglia invece ha scarpinato tutto il giorno per Toronto, ammirando le torri e i grattacieli di questa bellissima città.

L'ultima nostra ora canadese è a casa di Gino, che ci offre caffè all'italiana e, mostrandoci il giornale degli alpini canadesi mi chiede quest'articolo.

Tra un po' di tempo molti dettagli di questa mia piccola cronaca saranno dimenticati anche da me, che li ho scritti.

Ma certamente non svaniranno mai i ricordi e i sentimenti più profondi: le pescate da record in una natura grande, selvaggia, intatta, l'ospitalità e l'affetto di tutti quelli che abbiamo conosciuto e la luce dei loro sguardi quando parlano del loro paese.

Giorgio Caprioli



Mario Greguoldo, Joe Sabotig e Leonardo Caprioli.



Elsa Caprioli segue le attività da lontano.



Da sinistra Nello e Rita Pradisalito, Gino e Santa Vatri, Angelina e Mario Greguoldo. I Vatri vivono a Toronto, i Pradisalito e i Greguoldo a Thunder Bay, nonostante i 1500Km, questi italiani si incontrano ogni tanto.



Associazione Nazionale Alpini Sezione di Toronto 1960-2000, Fannee Furlane Sabato 29 Gennaio 2000, Il Consiglio della Sezione invita tutti a partecipare



Gli Alpini di Toronto in una foto del 1960 posano per la foto ricordo al barone dell'Associazione Nazionale Alpini quale partecipano un gran numero di soci.



Gli Alpini di Toronto in occasione dell'Anno Internazionale del 1977. Si riconoscono Varesio Feltri in primo piano, Luigi Pavia, Rino Sabatini e Paolo Givello.



Gli Alpini di Toronto in una foto del 1999 in occasione del 37° Congresso Internazionale che ha avuto luogo a New York. La foto è stata presa prima della sfilata.



Organizzazione del Congresso Internazionale di Toronto. Immagine del 1977. In alto a sinistra: il barone dell'Associazione Nazionale Alpini quale partecipano un gran numero di soci.



Quella foto del 1977, nel 1977, è stata presa in occasione della prima per la foto ricordo al barone dell'Associazione Nazionale Alpini quale partecipano un gran numero di soci.



Toronto 1977. La sfilata della Sezione di Toronto alla parata per le strade della città. In secondo fila si riconosce Danilo Peliccioli, allora capogruppo di Sudbury.



Il Consiglio della Sezione.



Il Presidente di tutta l'Associazione d'anno in occasione della festa dei Carabinieri a la occasione della visita di un Generale della Marina.



Alcune immagini del Marziano Nazionale di Torino.



Toronto 1977. La sfilata della Sezione di Toronto alla parata per le strade della città. In secondo fila si riconosce Danilo Peliccioli, allora capogruppo di Sudbury.



Il Presidente di tutta l'Associazione d'anno in occasione della festa dei Carabinieri a la occasione della visita di un Generale della Marina.



Gruppo Nazionale Canadese 15-16 Maggio 1998. A Toronto, 8 gennaio, è partito da Toronto.



Un gruppo di Alpini della Sezione di Toronto si sfilano nella parata di Toronto. In primo piano si riconosce il Presidente Nazionale Alpini, Rino Sabatini, e a fianco a lui il capogruppo di Toronto, Paolo Givello.



71° Adunata Nazionale Alpina, 15-16 Maggio 1998. A Toronto, 8 gennaio, è partito da Toronto.



Il primo Alpino Canadese quando i gruppi erano solo cinque, al rinnovamento Alpino. Foto: Capogruppo di Toronto, Paolo Givello. Capogruppo di Sudbury, La foto (foto) è stata presa nel 1977.



York Centre Building in una delle prime foto del Gruppo Nazionale di Toronto che documenta l'evoluzione della Sezione Alpina dopo la fusione dei gruppi di Toronto e Sudbury. La foto (foto) è stata presa nel 1977.

"Ad Excelsa Tendo" Notiziario della Sezione A.N.A. di Ottawa - Ontario, Canada No. 12 - Natale 1999

GLI AUGURI ED I SALUTI
dal vostro Presidente

Carissimi Alpini,

con l'arrivo del Natale e' giunto il momento di porgere a voi ed alle vostre famiglie i miei auguri piu' sinceri per le prossime festività, ma e' arrivato anche il momento di fare il bilancio di due anni di presidenza.

Due anni duri, pieni di lavoro e di realizzazioni; due anni di grattacapi e ansietà, ma anche ricchi di grandi soddisfazioni e questo e' merito vostro.

Voglio quindi ringraziare prima di tutto il Consiglio Sezionale che mi ha sempre sostenuto nelle decisioni talvolta difficili, e poi anche i tanti volontari senza i quali non avremmo potuto fare le nostre belle feste. Un Grazie anche ai soci che nonostante il peso crescente degli anni continuano a sostenere l'Associazione ed a partecipare. Purtroppo il numero dei soci sta diminuendo lentamente ma costantemente: eravamo 94 nel 1998; quest'anno siamo 87.

Cari Veci, io compreso, dobbiamo continuare a tener duro. Anche se la tentazione di mettere lo zaino a terra e' forte, ricordiamoci che solo se stiamo uniti possiamo continuare a realizzare i nostri ideali.

Cari Alpini, il Consiglio Sezionale si unisce a me per augurare a Voi ed alle vostre care famiglie, ai vostri nipotini, a tutti i vostri cari qui in Canada ed in Italia un sereno e gioioso Natale e un felice nuovo Anno 2000 in buona salute.

Adriano Chiappi

GLI AUGURI
del Cappellano

Cari Alpini e famiglie:

nel prossimo mese di Dicembre il Papa aprirà la Porta Santa nella basilica di San Pietro a Roma ed inviterà tutti i Cristiani a prepararsi per celebrare degnamente il grande "Giubileo dell'anno 2000". Questo Giubileo avrà come motivo centrale la riflessione sul vero significato della venuta di Gesù Cristo nella storia dell'umanità.

In questa nostra società pervasa dal materialismo, dall'egoismo e dal consumismo, la stagione delle feste natalizie e' sempre motivo di grande confusione e tensione per tutti. Giovani o anziani, siamo affacciati a comperare regali per la famiglia e per gli amici, sperando di non dimenticare nessuno e di essere pronti per la grande festa del Natale, prodigando tutte le nostre forze ed il nostro tempo in mille dettagli che non hanno importanza per celebrare e ricordare il vero significato della nascita di Gesù Cristo.

Cari Alpini, nel prepararci per il Santo Natale sforziamoci di riportare Gesù Cristo al centro della nostra attenzione e della nostra vita quotidiana per mettere in pratica i Suoi insegnamenti di Fede, di Speranza e di Carità e Amore. Conosco la bontà e la generosità dei vostri cuori alpini. Ammiro quello che già fate in seno alle vostre famiglie ed alla comunità; ma vi esorto ad iniziare tempi nuovi per la Cristianità nel prossimo "Anno Santo", dando esempi di Fraternalità, di Fedeltà al Dovere, di Costanza e Solidarietà Umana, di valore della Famiglia-Focolare alle nostre giovani generazioni.

Auguro a tutti voi, cari Alpini, che nel giorno di Natale, Gesù rinato nel vostro cuore, viva e dimori in voi, nelle vostre care famiglie ed in tutti i vostri cari, vicini e lontani.

Auguro che Maria Santissima vi guidi e vi sostenga con amore e con gioia in questi giorni di festa.

Porgo nuovamente auguri sinceri di pace, salute, gioia ed ogni bene! Buon Natale e Felice Anno Nuovo dal vostro Cappellano.

Padre Domenico Fiore, O.S.M.



Marroncelli Vincenzo
E' Andato Avanti

Vincenzo ci ha lasciati. Gli Alpini di Ottawa ed il Consiglio Sezionale rinnovano le più sentite condoglianze alla famiglia.

Anniversari

Moglie Giuseppe ha festeggiato le nozze di diamante. Cesaratto Luigi ha invece celebrato le nozze d'oro.

A questi nostri cari soci ed alle loro gentili consorti le più vive felicitazioni dagli Alpini di Ottawa e regione.

Compleanni

Lagasi Ennio e Valle Osvaldo hanno compiuto 80 anni. Congratulazioni !!!

Ennio ed Osvaldo si uniscono così a Cordani Giuseppe, Minoli Lino, Della Valle Saverio e Micucci Carmine sulla lista dei nostri soci onorari.

Programmi

Segnatevi queste date sul Calendario 2000!

9 Gennaio, Domenica: Assemblea Generale dei soci ed Elezioni del nuovo Presidente e Consiglio Sezionale.

20 Febbraio, Domenica: Ritrovo Sociale presso la Sede degli Anziani di Ottawa sulla Booth street.

Questa stessa Domenica si terrà la gara di sci da fondo Keskinada nel parco Gatineau: Forza Atleti !!

8 Aprile, Sabato: Grande Banchetto delle Penne Nere con Ballo.

Adunate Nazionali

Antonino Scaffidi si merita una menzione ed i ringraziamenti di tutti gli alpini di Ottawa perché non manca mai all'appuntamento dell'Adunata Nazionale in Italia.

Quest'anno e' andato a Cremona ed ha già annunciato che nel Maggio 2000 sarà a Brescia a rappresentare la sua e nostra Sezione. Bravo Antonino, continua così.

RINNOVO TESSERE 2000

Sono iniziati i Rinnovi delle tessere Sociali per il 2000. Affrettatevi! Venite alla prossima Cena Sociale.

Premio di Studio ANA

Per la quarta volta uno studente di Ottawa figlio di un Alpino ha ricevuto il Premio di Studio "Franco Bertagnoli" per l'importo di un milione di Lire.

Il bravo studente e' Stefano Ferrante, figlio del socio Roberto. Felicitazione ed auguri per il proseguimento degli studi.

La canzone dell' Alpino

Una poesia dimenticata dell'inizio della Grande Guerra

Ho il pie di camoscio, dell'aquila il guardo, le cime inaccessibili conquista l'Alpin; pur stando tra i geli, d'amore sempre ardo, la Patria e la mamma mi stanno nel cuor.

Tu pure o fanciulla amor mio costante sorridi al pensiero dell'agile Alpin; or servo l'Italia sull'Alpe gigante domani m'attende la Gloria ed il tuo amor. (T.P.)

Gruppo Laval Sezione di Montreal



Come si vede nella foto gli Alpini di Laval, con le loro maglie bianche, festeggiano la loro scampagnata all'aria aperta e sotto un bel sole. Il pic-nic ha luogo in agosto di ogni anno.



Il vessillo della Sezione di Montreal tra i vessilli di Windsor, Toronto, Hamilton, Biella e i Gagliardetti di Graglia e Sudbury.



New York X Congresso Internazionale, gli Alpini del Gruppo di Laval sono presenti ovunque per pace e bene, in questa foto gli Alpini sono con le loro signore e si preparano alla grande sfilata per le grandi strade di New York. Il Capogruppo Italo Spagnolo augura tramite Alpini in Trasferita, un Buon Natale e Felice Anno Nuovo.



Il 13 Febbraio 1999 ha avuto luogo la festa annuale di San Valentino. Al centro con il vessillo si riconosce Giovanni Pierleoni di 67 anni, il socio più anziano del Gruppo. A destra in prima fila si riconosce Virgilio Soldara, Presidente della Sezione di Montreal e Vice Presidente Internazionale.

L'Alpino del West

Notiziario della Sezione A.N.A. di Edmonton, Canada

Autunno 1999

RICORDI

Iro telegrafista nella compagnia comando del 9° Alpini, divisione Julia, che in quei giorni combatteva a fianco ai tedeschi contro i partigiani jugoslavi nella zona vicino a Grubovo o Gracova, mi sembra si chiamasse il paese capofila della zona, vicino alla ferrovia. Ricordo bene il messaggio che ricevette quel fatidico 8 settembre 1943: il maresciallo Badoglio dichiarava l'armistizio e si schierava dalla parte degli Alleati, invitando in poche ore un esercito di soldati in uno di sbarrati. Avevo appena riportato il messaggio, che i tedeschi avevano già circondato il comando e prima che potessimo renderci conto quanto succedeva, ci trovarono spogliati da ogni arma e equipaggiamento, allineati ad armi spianate e impacchettati in carri bestiame. L'azione fu così fulminea che molti non ebbero neppure il tempo di allacciarsi gli scarponi, non parliamo poi di prendere dei viveri o qualcosa da coprirsi. Chi cercava di sbrigarsela veniva fatto fuori senza pietà. Quando il treno si mosse, sorse nella mente di tutti il presagio che quello sarebbe stato l'inizio di un lungo e penoso calvario. Ci scaricarono a Zigenheim e inquadri entrammo nel campo di concentramento tra due file di gente che ci insultava e ci spuntava addosso, chiamandoci ogni sorta di nomi. Una giovane donna si avvicinò e mi spintò in faccia. Mentre mi pulivo con la manica, mi girai a guardarla e spero che quel che lessi nel mio sguardo le abbia dato sotto intesa per tutta la vita. All'entrata del campo una tabella sul filo spinato indicava: Lager 9A.

Nel Lager 9A c'erano prigionieri italiani, russi e francesi. Il primo mese fu duro. Mancavano i viveri, anche le guardie erano razionate, immaginate quanto ce n'era per noi prigionieri! Una fame lancinante. Mangiai così tanta erba che avrei potuto far fette. Poi ebbi la fortuna di essere assegnato a far pulizia in cucina, niente di speciale! C'era la fuorilegge per chi osava toccare qualcosa. Col passar dei giorni cominciai a far conoscenza un po' con tutti. Era proprio una pena vedere quei giovani, affamati, mettersi in fila a prendere la magra razione di brodaglia di patate. Un giorno un prigioniero russo mi pregò di fargli avere del sale. Ne presi un cartoccio e glielo feci avere di nascosto. Non a caso, ma venne subito scoperto. Fu chiamato l'appello nel cortile del campo ed il russo fu fatto spogliare e ingiunco davanti a tutti. Il comandante del campo gli chiese il nome di chi gli aveva dato il sale. Il russo rimase in silenzio. Il comandante ripeté la domanda, attraverso un interprete, in italiano, francese e russo e con una pistola puntata alla tempia spiegò che avrebbe contato fino a tre ed avrebbe sparato. Alzai la mano e confessai. Mi fece portare in ufficio e chiese di lasciarmi soli. Rimasi in piedi davanti a lui, lo guardai in faccia e già mi pensavo morto. Era un maresciallo anziano, poteva avere l'età di mio padre. In un miscuglio di francese e italiano sgrammaticato, mi chiese perché avevo dato il sale al soldato russo. Gli risposi che me lo aveva chiesto e sembrava importante per lui. "La vita nel Lager è già dura", disse, e negare una manciata di sale ad una persona mi pareva una cosa insignificante. Il maresciallo abbassò un sorriso e mi disse che gli piaceva la mia schiettezza ed onestà. Cercando di farsi capire mi raccontò di essere stato anche lui prigioniero in Francia durante la prima guerra e si era trovato nella mia stessa situazione e fu risparmiato dai francesi. "Dovresti essere fucilato", mi disse, "ma non mi sento di farlo. Però" dovrai farti sparire dalla circolazione". Fui caricato su un camion e portato fuori dal campo. Dopo qualche ora di strada fui fatto scendere. Mi trovavo in campagna. La guardia parlò con un contadino e se ne andò. Il contadino mi fece cenno di seguirlo in casa. Parlava qualche parola d'italiano. Mi chiese se avessi fame. Mi deve aver letto la risposta in viso perché prima che rispondessi ordinò ad una donna, sua moglie pensai, di darmi da mangiare. Erano brava gente e mi trattarono bene. Seppi dal contadino più tardi che era antifascista. Non seppi mai esattamente dove mi trovavo e avevo capito che fosse mio interesse a non chiedere troppo.

Rimasi con quella famiglia fino alla fine della guerra. L'8 settembre 1945 feci ritorno a casa mia, esattamente sono mai due anni dal giorno in cui fui fatto prigioniero.

Ricordi... e tanta nostalgia della gioventù passata!

Leilio Albo

Massime utili e sagge

Credi in te stesso.
Non abbandonare e non rinunciare ai tuoi sogni.
Ignora coloro che cercano di dissuaderti.
Evita le persone e gli ambienti negativi.
Godi la vita oggi, perché ieri è già passato e domani può anche non venire.
Ama te stesso prima e più di qualsiasi altra cosa.
Tu sei unico nel creato e niente e o potrà essere uguale a te.
Chi si scoraggia non vince e chi vuol vincere non si scoraggia.
Non procrastinare.
Prendi in mano le redini del tuo destino.
Punta sul tuo traguardo ed insegna con tenacia.
Studia ed impara da ogni fatto importante nella tua vita.
Guarda al tuo passato per migliorare il tuo futuro.
Sii leale ed onesto.
Non dar colpa agli altri, ma prendi piena responsabilità delle tue azioni.

Definizioni

"Un banchiere: la persona che ti presta la sua ombrella quando c'è un sole splendente e la vuole indietro appena comincia a piovere." (Mark Twain)

SCAMPAGNATE ALPINE

L'assai per le montagne... Il noto canto alpino avrebbe potuto essere la sigla musicale della scampagnata sulle Montagne Rocciose il 9-10-11 luglio scorso. Con la regia di Donato Calista, organizzatore infaticabile di gite divertenti e spensierate e produttore di filmati per "adulti sopra i 50", la scampagnata non poteva essere che un tutto esaurito. Partiti il venerdì 9 luglio da Edmonton, il pullman portò l'allegria comitiva dall'Alberta al BC con destinazione Radium Hot Springs sotto un sole splendente. A Radium, i membri della comitiva non si limitarono a rilassarsi nelle acque benefiche della sorgente calda naturale, ma parteciparono alle escursioni sui ben battuti sentieri tracciati tra le pinete della zona. Certamente non mancarono le belle partite di carte al fresco sotto l'ombra dei pini. Il sabato la comitiva fece una visita a Fairmont, un altro gioiello della valle del Kootenay. Le due sere spese a Radium vennero rallegrate da gustose cene al Radium Lodge e annaffiate da vini generosi, dopo cui seguirono canti e ballate alla paesana. In tutto si può dire che la permanenza a Radium anche se breve fu molto produttiva e si ripeterà. La domenica mattina il pullman trasportò tutti all'incontro con gli alpini di Calgary a Bragg Creek nel Kananaskis Park per il tradizionale rancio, mensa e cene al campo. Dopo la cena il pullman ripartì per Edmonton con un carico di passeggeri riuniti e chiacchiati, ma felici di aver speso una settimana meravigliosa. Gli elogi vanno a Calista che non solo s'impegnò al successo della scampagnata, ma fece tutto il possibile per avere a bordo facce sorridenti e piene di... spirito, sia durante il viaggio di andata che di ritorno, e pensiamo ci sia riuscito come lo dimostrano le bottiglie vuote scaricate.

Non si può tralasciare di notare che i tre giorni di "libera uscita" vennero registrati dal bravo Calista sul suo Camcorder. E che la settimana dopo organizzò una cena frugale per i genitori, durante la quale proiettò il filmato, inconsueto, della gita e tutti poterono vedersi "in action". Mi pare che "per sicurezza" nessuno portò i figli o i nipoti. E Calista ha promesso di non ricattare nessuno. (foto)

PICNIC CON I FRULANI



La comitiva di Edmonton al picnic e gita che si sono svolti a Radium con tanti canti e ballate alla paesana annaffiate da vini generosi.

Pure quest'anno il picnic con il Fogolar Furlan al Centro Sloveno domenica, 18 luglio, fu bene frequentato dagli alpini. Con la discreta cooperazione del tempo, i tavoli del campo si riempirono di gente di ogni età. Dopo la messa, cantata in frulano, tutti si misero in fila per godersi le gustose bistecche e contorni preparati dagli esperti cuochi del Fogolar, mentre sui tavoli già erano in azione tresette e briscole e il campo brulicava di giocatori di bocce e calciatori. Sotto il chiosco, la fisarmonica di Giorgio Ciment teneva tutti allegri e la pista da ballo era continuamente occupata. C'erano attività e giochi per i piccoli e per i grandi. Pure gli alpini di Calgary arrivarono numerosi e il picnic si svolse in un'atmosfera di gioia e fratellanza che sono il trade mark delle nostre attività. Un sentito grazie a tutti i volontari per l'esimio lavoro al picnic ed un Grazie con la G maiuscola al Fogolar Furlan, con il presidente Giuseppe Chiesa, per la generosa offerta di \$1000 per i fabbisogni della Sezione.

RIDERE FA BUON SANGUE

Su una carrozza di un treno affollato una signora si lamentava continuamente per il caldo soffocante: "Per l'amor di Dio, aprite un finestrino o io mi muoio!" Ma un'altra signora replicava implorando "Per carità non aprite il finestrino o io prendo un colpo d'aria e mi muoio!" Dopo un po', si alzò una voce stizzita tra i passeggeri: "Per favore, aprite un finestrino e così se ne muore una. Poi lo chiudete e se ne muore l'altra e noi continueremo il viaggio in pace!"

Due vecchietti vanno al ristorante e lui ordina una zuppa per la moglie e una bistecca per sé. Quando il cameriere ritorna per il secondo, lui ordina una zuppa per sé e una bistecca per la moglie. Seccato, il cameriere chiede perché non avesse ordinato la zuppa e la bistecca, per due, allo stesso tempo. "Caro figliolo", gli rispose il vecchietto, "siamo pensionati e con la pensione che ci passa il governo non possiamo permetterci il lusso di avere una dentiera ciascuno. (Dettaglio da Mariano Trivellin)

La barzelletta dell'anno, oppure la ricetta per svuotare una nazione: Al popolo piace pagare le tasse. Sono solo i ricchi che vogliono abbassare le tasse. (Chi non ci piace le tasse alte può anche andarsene da questa nazione. (Attribuita a J. Chretien)

LO SAPEVATE?

I soldati italiani della seconda guerra sono generalmente poco rispettati in Inghilterra e nel Nord America e sono presi di mira nelle barzellette da comici e dalla televisione e dal cinema americano e inglese. Avrete notato che quasi sempre nel cinema il soldato fannullone e recalcitrante ha un accento nostrano e lavora quasi sempre in cucina? Molto spesso viene sottolineato che "l'arte dell'arrendersi" sia un trademark del soldato italiano. Ma documenti del dopoguerra hanno rivelato che "l'arrendersi" non ha il marchio "made in Italy". A Singapore, nel 1942, in un giorno soltanto si arresero 130.000 inglesi ed alleati. Date uno sguardo alla tavoletta qui sotto.

Sommario delle rese (Dalla rivista La Via Italiana)
(Non tutte le nazioni in guerra sono elencate)

Italiani (Nord Africa).....	130.000
Italiani (Africa Orientale).....	50.000
Italiani (Russia).....	ca. 50.000
Tedeschi (Russia).....	ca. 1.287.000
Tedeschi e alcuni Italiani (Tunisi,).....	266.600
Inglese (Francia).....	41.000
Inglese (N. Africa).....	45.000
Inglese (Asia).....	80.000
Francesi (Francia).....	ca. 1.450.000
Russi e USSR (Russia).....	ca. 6.000.000
Americani (Europa e Asia).....	139.700
Polacchi.....	767.000
Belgi.....	200.000

CALENDARIO SEZIONALE 2000

Domenica 12 Marzo 2000

40 di fondazione
Chiesa s. Maria Goretti: Messa in memoria dei soci defunti.
Ore 11:30.

Sabato 1 Aprile 2000. PRIMAVERA VERDE.

Serata con cena e ballo ed altri spettacoli al Centro Culturale. Le feste degli alpini sono dove gli amici si incontrano e dove si fanno nuove amicizie. Portate i vostri amici alle nostre feste.

ANNUNCI D'INTERESSE

Abbiamo fatto fare i guidoncini della Sezione. Dovrebbe essere un ricordo caro per ciascun socio E pure un bel regalo da donare a chiunque sia interessato agli alpini. Sono in vendita per \$20 cad.

AL X CONGRESSO ALPINI del Nord America a New York è stato proposto che Edmonton ospiti il XI Congresso. Il Direttivo sezione sta studiando la possibilità di averlo. Dovremo dare la risposta alla sede Intersezionale prima del 15 dicembre.

Scarponcini rosa:

I consiglieri della Sezione Donato Calista (primo nipote) e Leo Mantovani (quinto nipote) sono diventati nonni. Ai neonati, ai genitori e ai nonni tanti auguri.

CONSIGLIO DELLA SEZIONE DI EDMONTON

Domenica 21 Novembre, 1999, alla riunione annuale dei soci fu chiesto unanime al presente Consiglio di rimanere in carica per un altro termine. Il Consiglio, ma non tutti, ha accettato anche se qualcuno incluso il presidente, sperava di essere rimpiazzato con "sangue nuovo". Il nuovo Consiglio perciò si presenta come segue.

Presidente: Antonio Zenari
V. Pres.: Piero Casagrande
Tesoriere: Leo Mantovani
Alfieri: Roberto Nalin
Consiglieri: Claudio Bottos
Donato Calista
Lionello Gennaro
Severino Floreancig
Antonio Ranieri

Il recapito della sezione è al Centro Culturale Italiano, 14230-133 Ave, Edmonton AB, T5L 4W4.

UN ESEMPIO DA SEGUIRE

Tina, figlia dell'alpino Duilio Bit, convalescente dopo un grave incidente stradale che l'ha costretta, per ora, sulla sedia a rotelle ha voluto essere presente con il padre alla riunione annuale. Tina sta facendo dei progressi meravigliosi ed è decisa di arrivare ad una guarigione completa.

Coraggio, Tina, tutti gli alpini sono con te!

TESSERAMENTO 2000

Si può dire che il 90 per cento dei soci della sezione pagano il bollo per tempo, durante la riunione generale annuale. A qualcuno però si deve ricordarglielo. Dispiace a noi chiedere, quanto dispiace a voi essere chiesti.

Borsa di studio Bertagnoli



Vivian Zenari riceve dalle mani del papà il Premio di Studio Franco Bertagnoli

Con sorpresa è arrivata la notizia da Gino Vatri, presidente Intersezionale, che Vivian Zenari ha ricevuto la borsa di studio "Franco Bertagnoli". La borsa di studio a nome dello scomparso presidente nazionale è assegnata a studenti già iscritti a collegi o università in Canada, che siano figli o nipoti di militari che abbiano servito nel Corpo degli Alpini o Artiglieria Alpina e che siano iscritti all'A.N.A. da almeno cinque anni. L'assegno di \$800 Can. venne presentato a Vivian dall'orgoglioso papà e presidente della sezione Antonio Zenari durante la riunione annuale della sezione, domenica, 21 Novembre, u.s. Vivian che già possiede la laurea di Bachelor in Arte e il master in Library Science dall'Università dell'Alberta, sta studiando per il Master e poi il Ph.D. in lingua inglese. Tanti auguri di successo da parte degli alpini, Vivian!

NOTA: Per chi sia interessato, le domande per il premio Bertagnoli si possono ritirare dal presidente della sezione e devono essere presentate non più tardi del 15 di Aprile.



Vivian Zenari e il Consiglio Sezionale di Edmonton.

Aiuto!!!!

Il redattore di questo giornalino sociale sta rimanendo all'asciutto di idee ed opinioni. Si cercano nuove infusioni! Possibile che nessuno si senta di condividere con i lettori le loro esperienze della naia o i loro ricordi di gioventù, qualche faccenda, qualche battuta (pulita), qualche foto, qualche notizia della famiglia, matrimoni, nascite, promozioni, lauree, vecchie fotografie, trafiletti e curiosità. Chiamate Toni Zenari al 476 1573.

November 25, 1999
9323-96 Street
Edmonton, AB T6E 3M7

Gino Vatri, Associazione Nazionale Alpini
Commissione Interregionale Canada e Stati Uniti
1 Havelthill Terrace, ON M6A 2R7

Dear Mr. Vatri:
I would like to offer my sincere thanks to l'Associazione Nazionale Alpini for awarding me a Franco Bertagnoli scholarship. I appreciate your generous offer, and I hope to be able to apply it successfully to my future studies.

Sincerely yours,
Vivian Zenari

BUON NATALE E BUON PRINCIPIO PER IL 2000

Premi di studio Franco Bertagnolli



Nella foto, Mark Stabile, figlio di Giuliana Federico e di Sam Stabile e nipote dell'Alpino Carlo Federico. Studiare qualche anno fa ha ricevuto il Premio universitario. Attualmente Mark è assistente pirotecnico in un'azienda di Economia. Mark riceve il premio per avergli dato l'opportunità di studiare all'università e intraprendere la carriera d'Economia.



Nella foto, Gino Vatri ha appena consegnato il Premio a Camillo Panzani alla destra di Camillo al riconosce il nome Giuseppe Di Cicco.



Nella foto, il Presidente della Sezione di Toronto Lanfranco Ceschia consegna il Premio a Luca Vatri figlio di Gino.

Di Tutto Un Pò



Woodbridge Vita Nova Family Festival, si riconoscono: Franca Damiani Carella, Claudia Petrozza, Lanfranco Ceschia e il consigliere Di Biasi.



Picnic 1999 Padre Papais rivolge la sua parola agli Alpini e al numeroso pubblico presente.



Bellunese a New York. Si riconoscono Luciano e Dora Bellus e Danilo Delan.



San Daniele dei Frati Vatri in vista al prosciutto Piccaron il primo da destra, Michele Pividon.



Servizio di cucina: Remigio, Renato, Tony e Gerry il Caporal Maggiore Ceschia controlla che tutto si è in ordine.



Leticiana il Consiglio del Gruppo Amici del Campanillo 1999-2000 augura Buone Feste alla Comunità Italiana in Canada.



Succorso Incondizionato del Coro dell'Associazione Nazionale Alpini di Milano, che al Feste Furlane Club ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni. Applausi a scena aperta per i canti eseguiti, non solo Alpini, ma militari e regionali. L'evento è stato reso possibile grazie all'organizzazione dell'Associazione Alpini sez. di Toronto ed dell'Istituto Italiano di Cultura.



Vittoria Falls, Africa, Silvano Turchet e l'amica del cuore Malory.

I NOSTRI LUTTI

In Memoria di Armido Cerato

Nato: 28 aprile 1937
Comole, Vincenza, Italia

Deceduto: 13 settembre 1999
Toronto, Ontario

Messa
Chiesa di San Thomas Aquinas
64 Glenholme Ave.
giovedì 16, settembre, 1999 10 am
Partenza: 9:30 am

Sepoltura
Cimitero di Mount Pleasant
375 Mount Pleasant Rd

Visite
martedì 6 - 9 pm
mercoledì 2 - 4 & 6 - 9 pm

La Famiglia Sottoscrive Diagonia Per la
Vista Partecipazione Al Nostro Dolore

Bernardo Funeral Home Ltd



Fiorenzino Boer

Nato 16 Agosto 1933
Deceduto 8 Ottobre 1999

Rito Funebre Chiesa St. Andrew's
Martedì, 12 Ottobre 1999
alle ore 10:00AM

Celebrante Padre River Tomasso

Tomba
Cimitero Queen of Heaven
Woodbridge, Ontario



Incontro con gli Alpini di Aviano Sezione di Pordenone

Alvise Pezzetti, nella foto a sinistra, iscritto al Gruppo Alpini di Aviano dal 1960, al ricambio in Italia dopo 37 anni di lavoro in Svizzera. Nel 1991 è stato eletto consigliere e dal 1996 è vice Capogruppo. Ha svolto e svolge continuamente intensa attività di collaborazione con il Capogruppo. È presente con il pagliarello in tutte le manifestazioni Alpine della Sezione di Pordenone. A destra nella foto Antonio Bertazzolo consigliere del Gruppo Alpini di Aviano dal 1987. Collabora all'incasso del Gruppo e in modo particolare (in qualità di responsabile del magazzino) per il raduno in Piancavallo la manifestazione più importante della Sezione di Pordenone, che vede partecipare oltre 5000 tra Alpini e familiari.



Nella foto si riconoscono Alvise Pezzetti, Gino e Luca Vatri assieme al personale del ristorante-albergo Brionas di Aviano dove ha avuto luogo un piacevole incontro conviviale.

Alpini di Windsor



La Sezione di Windsor molto numerosa sfilava a New York.



Il sette Novembre un nutrito gruppo di Alpini della Sezione di Windsor si sono riuniti per festeggiare e consegnare a Melizza Lauzon e Christine De Pasquale il Premio di Studio Franco Bertagnolli.



Il Presidente Agostino Brun con le premiate Melizza Lauzon e Christine De Pasquale, ed i nonni Virgilio Di Piero di Cordenons e Giovanni Di Pasquale di origini Abruzzesi.



Gli Alpini di Windsor a New York ringraziano ancora una volta la Sezione di New York per la loro accoglienza e per aver organizzato un Congresso che resterà a lungo nella memoria dei partecipanti.



Il Consigliere della Sezione di Pordenone Nezzo Osvaldo in occasione della visita alla sorella ha incontrato i rappresentanti della Sezione di Windsor. Nella foto scambio di doni con il Presidente Agostino Brun.



L'Alpino Alfredo Morando 81 anni già fra i Fondatori e Presidente dal 1967 al 1997 della Sezione di Windsor Ontario Canada con i nipotini Matteo e Marco Bernabè. Fulgido esempio a coloro che cercano di ridurre i quadri delle truppe Alpine e cancellare la leva militare.



La miglior foto deo partecipanti della Sezione di Toronto al X^o Congresso di New York ci è giunta da Windsor.

Lettere da Windsor

...

SETTEMBRE 1999

Vorrei ringraziare la Sezione di Windsor, il suo Presidente Agostino Brun, l'Associazione Nazionale Alpini e Gino Vatri per il Premio di studio Franco Bertagnolli.

Frequento il quarto anno di Magistero presso la York University e dopo la laurea conto di insegnare nelle scuole superiori. Il Premio di studio mi servirà per acquistare i testi e per le spese scolastiche. Sono veramente onorata di essere stata presa in considerazione e di aver ricevuto il Premio.

Tante grazie

Christine Di Pasquale

Ogni anno la Sezione di Windsor in questo mese ha la sua Festa dell' Alpino e lo scorso settembre siamo giunti felici e contenti alla sua 32 esima edizione. Con questa manifestazione si vede impegnati i nostri cari Alpini con i loro simboli specialmente il famoso Cappello.

E pure la festa della comunità Italiana di Windsor che con la presenza di oltre 300 persone prima alla celebrazione religiosa accanto al monumento e poi in sala al Fogolar Furlan con un banchetto elaborato e organizzato. Con discorsi di circostanza, rievocazione storiche e tanta allegria si confondono fra gli Alpini il pubblico sia anziani che giovani e le gentili signore ne vanno entusiaste. La festa dell' Alpino a Windsor è sempre attesa con tanta ammirazione per il nostro Corpo ed è attesa per dimostrare ai nostri cari Alpini Veci e boia che sono realmente i rappresentanti della nostra bella Italia all'estero. Una sfida impeccabile, la Preghiera all' Alpino, celebrazione e tanta amicizia offrono alla popolazione l'e-

sempio sempre di tanta amicizia e solidarietà. Con alti valori morali e con immutabile fedeltà alle nostre generazioni.

CARISSIMO GINO VATRI.

Le più vive congratulazioni a te eletto nuovamente Presidente dell'Intersezionale, e ai tuoi collaboratori, desidero pure porgere un ringraziamento alla Commissione A.N.A. venuta dall'Italia con a capo il nostro Giuseppe Parazzini. La loro presenza ha dato un quadro meraviglioso all'importanza del nostro Congresso a New York. Ti farai interprete verso di loro della nostra stima e affetto. Un significativo plauso e voti augurali, nonché infinite grazie alla Sezione di New York nell'incorporabile cornice panoramica che ci ha ospitato con grande piacere. Tutto messo insieme, gli Alpini del Canada hanno nuovamente scritto una loro pagina di gloria, di allegria, di sentimenti e di amore alle loro belle tradizioni. Ancora una volta gli ospiti e gli ospiti si sono trovati

insieme con calore, amicizia, e fedeltà. Il X^{mo} Congresso è un fatto compiuto e nel nostro repertorio nazionale e un fatto storico degli Alpini in Canada e nel Nord America.

Con grande partecipazione attiva a New York.

Caro Vatri, sii fiero di essere ancora Presidente dell'Inter-sezionale e ricorda con infinito piacere che intorno a Te gli Alpini ti saranno collaboratori e amici e insieme daremo il fulgido esempio alla grande A.N.A. che oltre oceano sappiamo fare ancora tante cose e bene, ricordando tutti con fiero orgoglio e bontà di animo. Non dimenticate che gli Alpini di questo grande Paese sono con voi ora e sempre e dovunque.

Agostino - Brun.

La Sezione Alpini di Windsor Augura a tutte le Sezioni e i Gruppi del Nord America, e pure di oltre Oceano un Buon Natale ed un prospero Anno Nuovo.

...

I would like to sincerely thank l'Associazione Nazionale degli Alpini for awarding me with the "Franco Bertagnolli" Scholarship. My name is Melissa Lauzon and I am a 22 year old second-year physical therapy student at the University of Western Ontario. After graduation I plan to open my own physiotherapy and rehabilitation clinic. I have previously graduated with my Bachelor of Science degree from University of Windsor.

I would also like to thank my grandparents, Virgilio and Vanilia DePiero for their love and their help in assisting me to receive this scholarship.

Thanks again
Melissa Lauzon.